



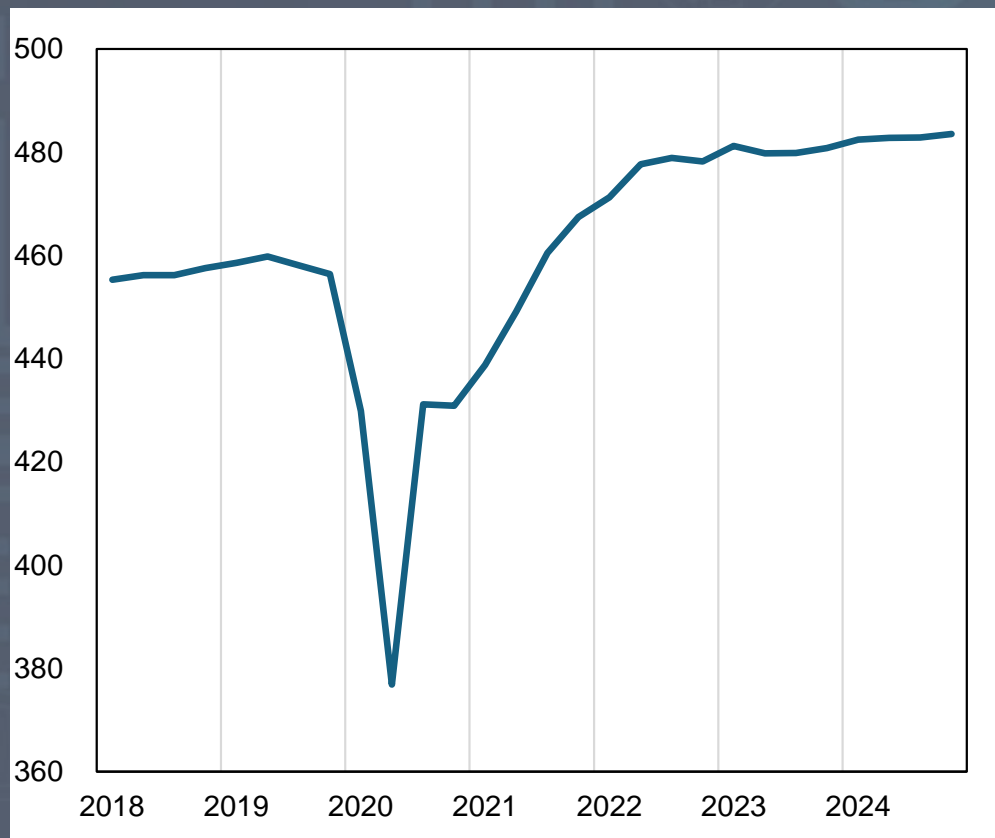
CONFINDUSTRIA
Centro Studi

L'economia e l'industria italiana all'inizio del 2025

Ciro Rapacciuolo
Centro Studi Confindustria

13 marzo 2025

(Italia, PIL, dati trimestrali, miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Dinamica stentata del PIL

PIL fermo nel 3° trimestre 2024, +0,1% nel 4°: calo dell'industria, crescita moderata dei servizi, reggono le costruzioni.

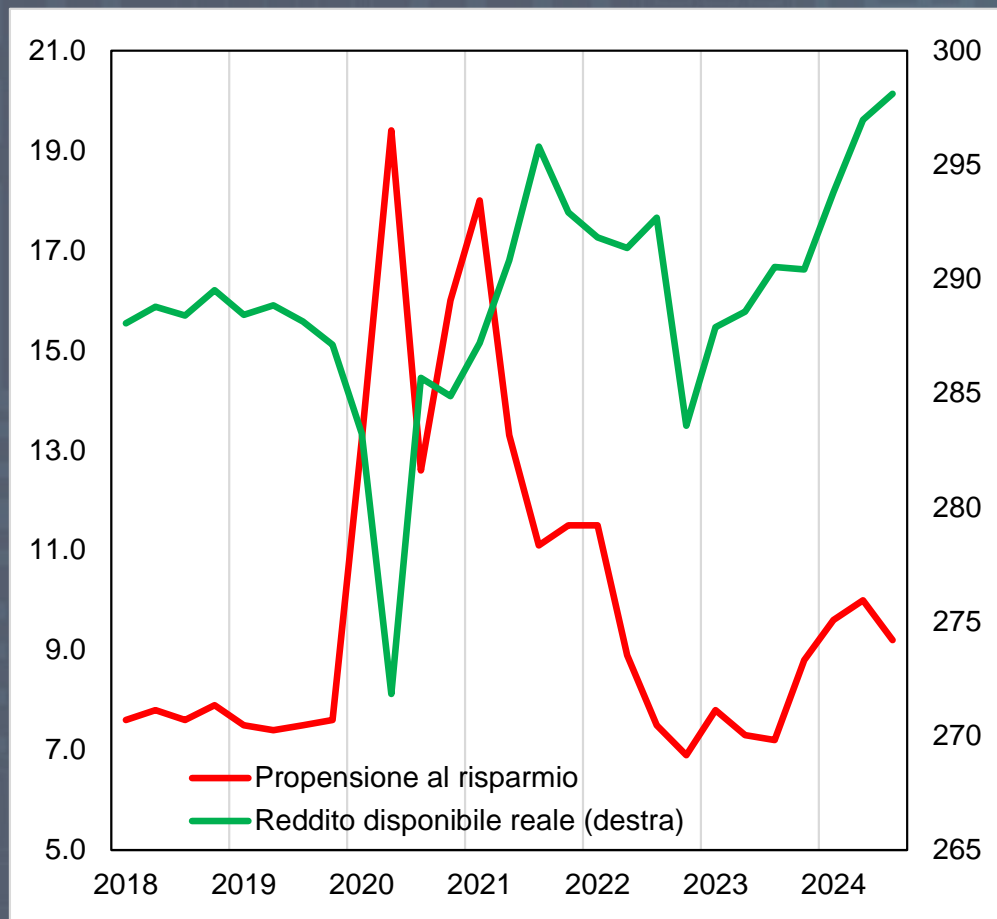
Variazione annua nel 2024: +0,7%.
Trascinamento al 2025: +0,1%.

PIL atteso ripartire nel 2025, grazie a:

- 1) aumento reddito disponibile reale.
- 2) benefici taglio dei tassi, già avviato.
- 3) ripresa commercio mondiale (?).



(Italia, famiglie, dati trimestrali, mld € e valori %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Reddito in crescita, consumi in ritardo

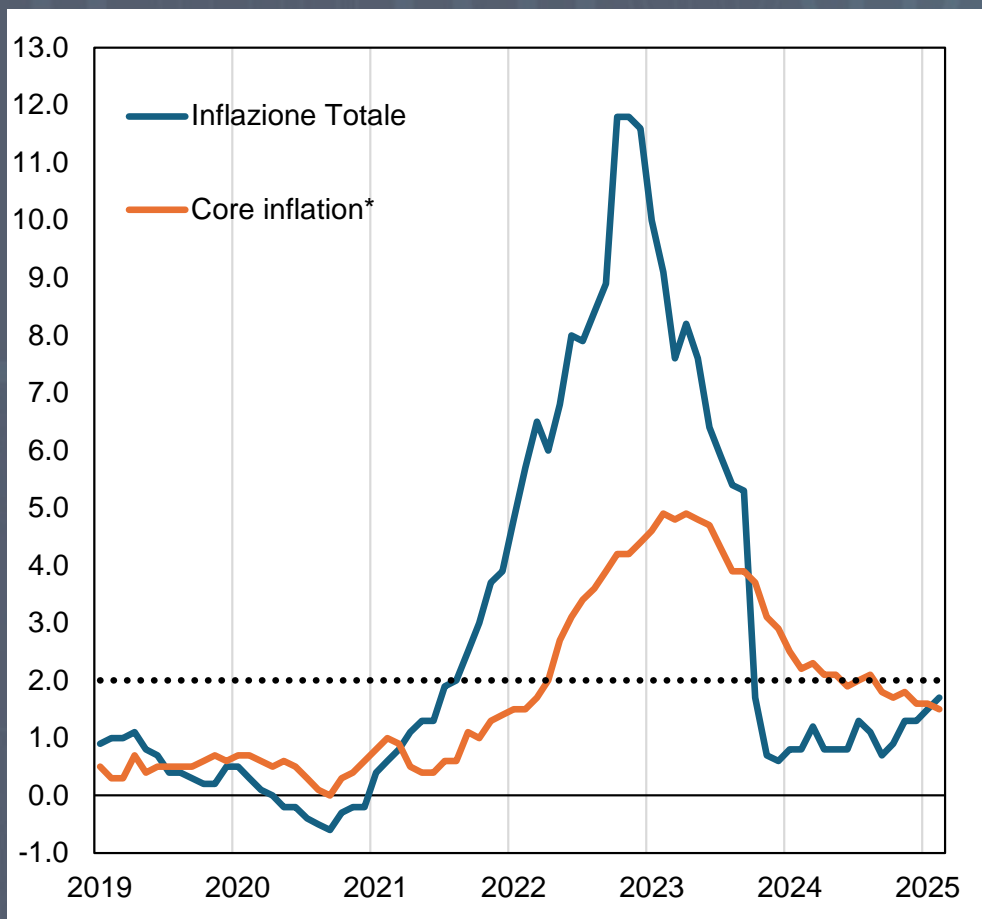
Reddito disponibile reale delle famiglie in forte crescita, grazie a:
aumento occupazione e salari nominali, minore inflazione.

Fino al 2° trimestre aumento della quota di reddito risparmiata (al 10,0%). Parziale rientro nel 3° (9,2%; era 7,9% nel 2015-19).

Consumi privati ripartiti nel 3°, ma di nuovo in frenata nel 4° (+0,2%).
Attese più positive per il 2025.



(Italia, var. % annue, dati mensili)



* Al netto di energia e alimentari.
Fonte: elaborazioni CSC su dati Istat.

L'inflazione in risalita in Europa non ferma (per ora) i tagli dei tassi

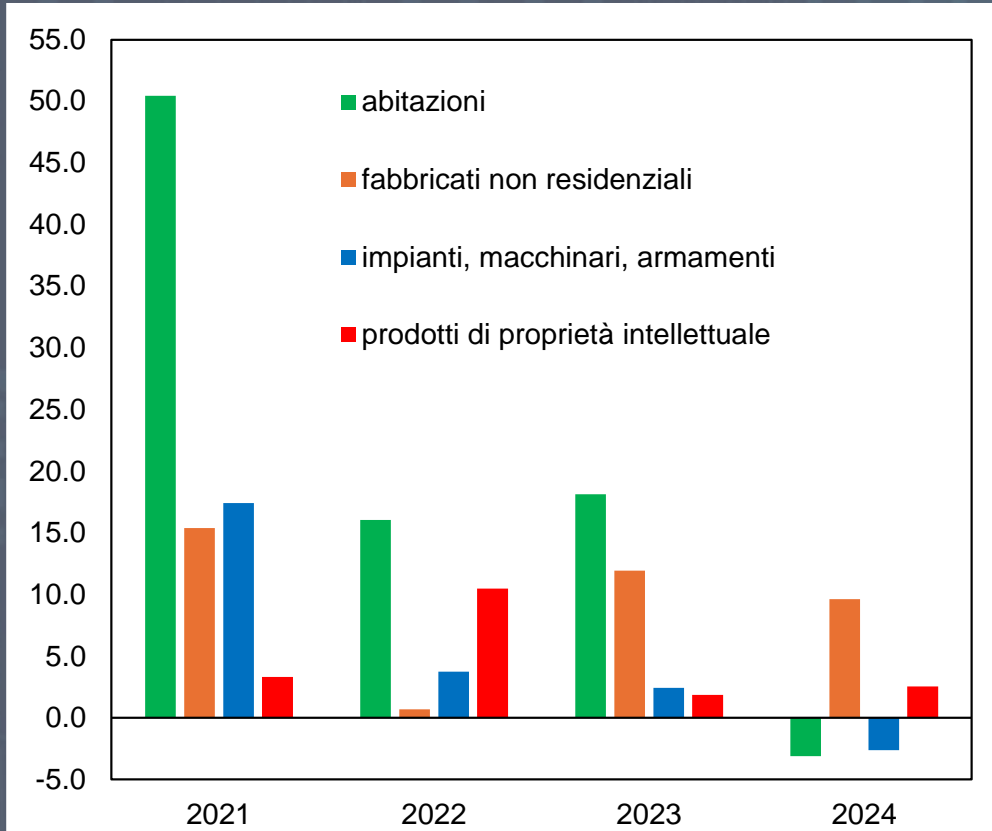
Eurozona: prezzi energia a +0,2% annuo a febbraio, da -6,1% a set-24. Così, inflazione a +2,4%, da +1,7% (core ferma a +2,6%).

Italia: inflazione a +1,7% a febbraio. Core cala a +1,5%, ma prezzi dell'energia virano al rialzo: +0,6% (da -8,7% a set-24).

BCE poco preoccupata per inflazione: taglio dei tassi a mar-25 (a 2,50%). I mercati si aspettano ulteriori ribassi nel 2025.



(Italia, var. % annue)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Investimenti: hanno retto nel 2024

Nel 2024, calo nei primi 3 trimestri, rimbalzo nel 4°. Attesi deboli nel 2025.

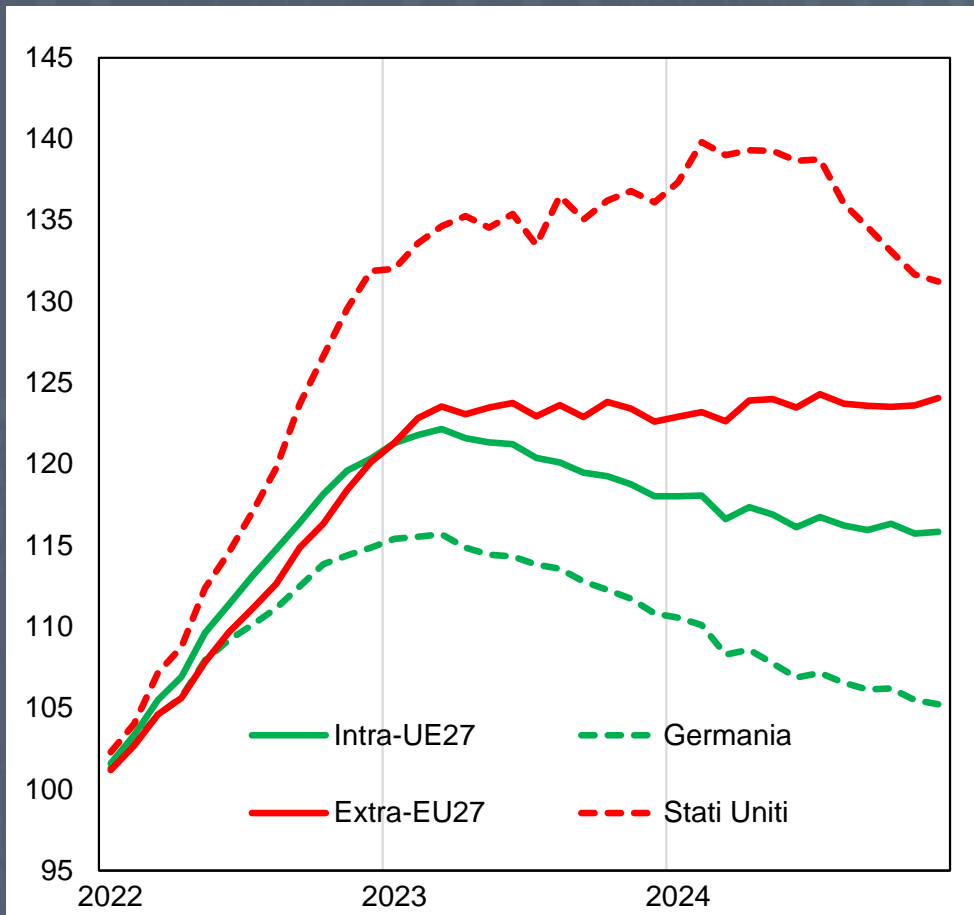
Tengono nell'edilizia: residenziali in calo nel 2024 e nel 2025; non residenziali invece crescono (PNRR).

Impianti e macchinari in calo nel 2024, ma recupero nel 4° trimestre.

Cause: 1) domanda debole; 2) costo credito elevato; 3) recessione industria; 4) politiche pubbliche meno favorevoli.



(Italia, export di beni, dati in valore destag.,
media mobile a 12 mesi, dic-21=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Export italiano debole

Export di beni italiano nel 2024 di poco negativo (-0,4% a prezzi correnti). Calo vendite intra-UE (-1,9%), in parte bilanciato da aumento extra-UE (+1,2%).

Calo nei primi mercati (Germania, USA, Francia), crescita in altre importanti destinazioni (Spagna, UK, Turchia).

Export di servizi più robusto, sostenuto dal turismo in entrata.



(Export Italia e UE negli USA, miliardi di euro, in % export Extra-UE, 2023)

Esportatore Paese di Destinazione	Italia Stati Uniti	UE Stati Uniti	Italia Stati Uniti	UE Stati Uniti
Totale	67,3	503,7	22,2	19,7
Settori manifatturieri*				
Bevande	2,6	9,4	39,0	24,1
Altri Mezzi di Trasporto	5,3	32,0	34,0	23,3
Farmaceutica	8,0	98,8	30,7	34,7
Autoveicoli	5,8	57,3	30,7	19,6
Altri Minerali non-metalliferi	1,6	5,8	27,0	19,0
Arredamento	1,6	3,9	25,5	18,8
Altri Beni Manifatturieri	3,9	23,6	24,9	26,3
Alimentari	4,0	15,6	24,0	10,8
Prodotti petroliferi	2,4	14,7	22,2	13,7
Macchinari e Impianti	12,4	71,0	22,1	21,4
Prodotti in Metallo	1,9	12,6	20,7	18,3
Apparecchi Elettrici	2,5	25,3	19,2	18,6
Legno	0,2	2,9	17,8	14,9
Pelle	2,7	6,4	17,5	16,7
Chimica	2,9	37,6	16,8	16,7
Elettronica e Ottica	1,9	37,0	16,7	19,0
Metalli di base	2,1	15,5	16,5	16,8
Abbigliamento	2,4	4,9	15,8	11,9
Gomma e Plastica	0,9	9,3	13,8	15,3
Tessile	0,5	2,5	10,1	10,8
Carta	0,2	3,5	9,8	10,3
Settori primari				
Prodotti agricoli	0,1	1,9	4,7	4,8
Petrolio e Gas	0,0	0,2	0,0	5,9

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

Difficile capire come si evolverà

Con Trump possibili «dazi» americani.

Nel 2023, USA 2° mercato di destinazione dei prodotti italiani: oltre il 22% dell'export italiano extra-UE.

Esposizione export italiano al mercato USA maggiore di quella totale UE.

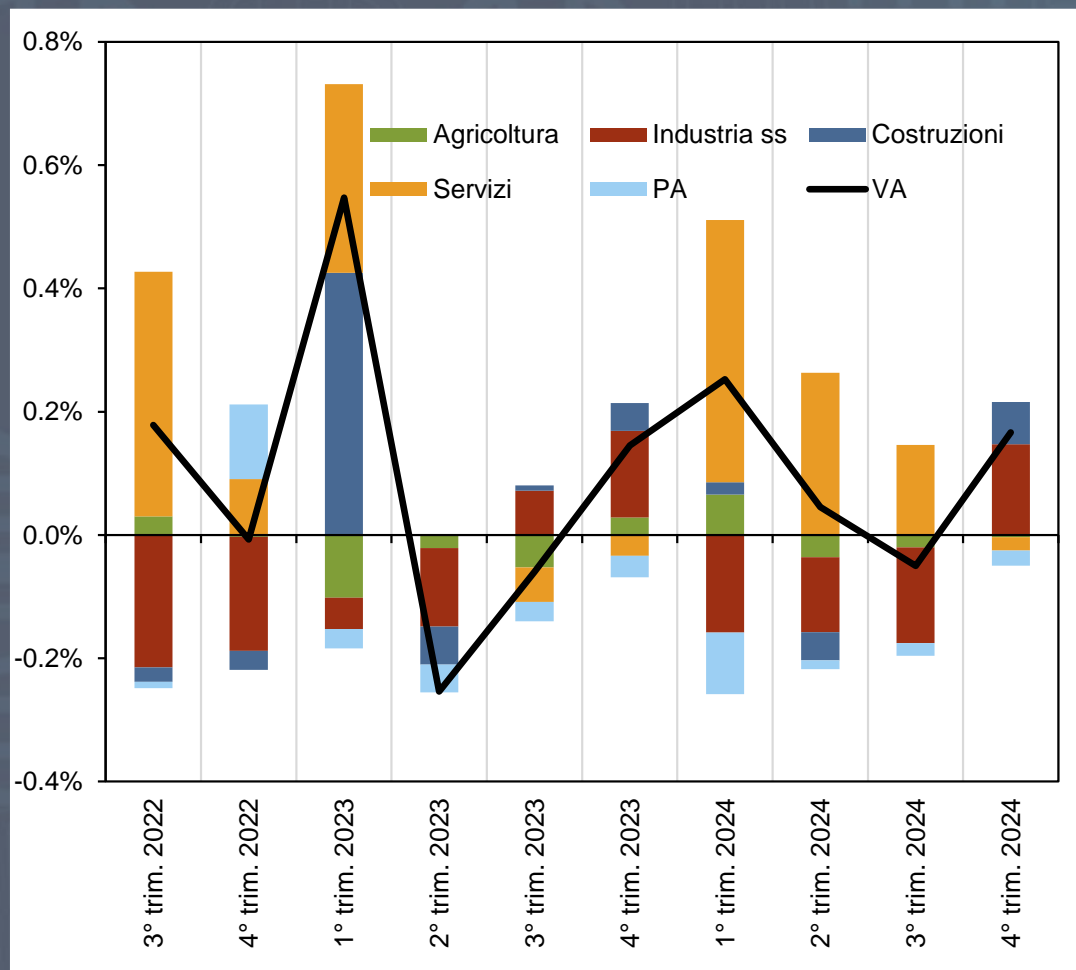
I settori più esposti: bevande, mezzi di trasporto, farmaceutica.

* Settori manifatturieri ordinati in base al peso degli USA per l'export italiano. In verde (arancione) i settori in cui l'esposizione italiana è maggiore (minore) di quella UE di almeno 2 punti



CONFININDUSTRIA
Centro Studi

(Italia, dati trimestrali, contributi alla var.% del VA totale)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

In crescita i servizi, non l'industria

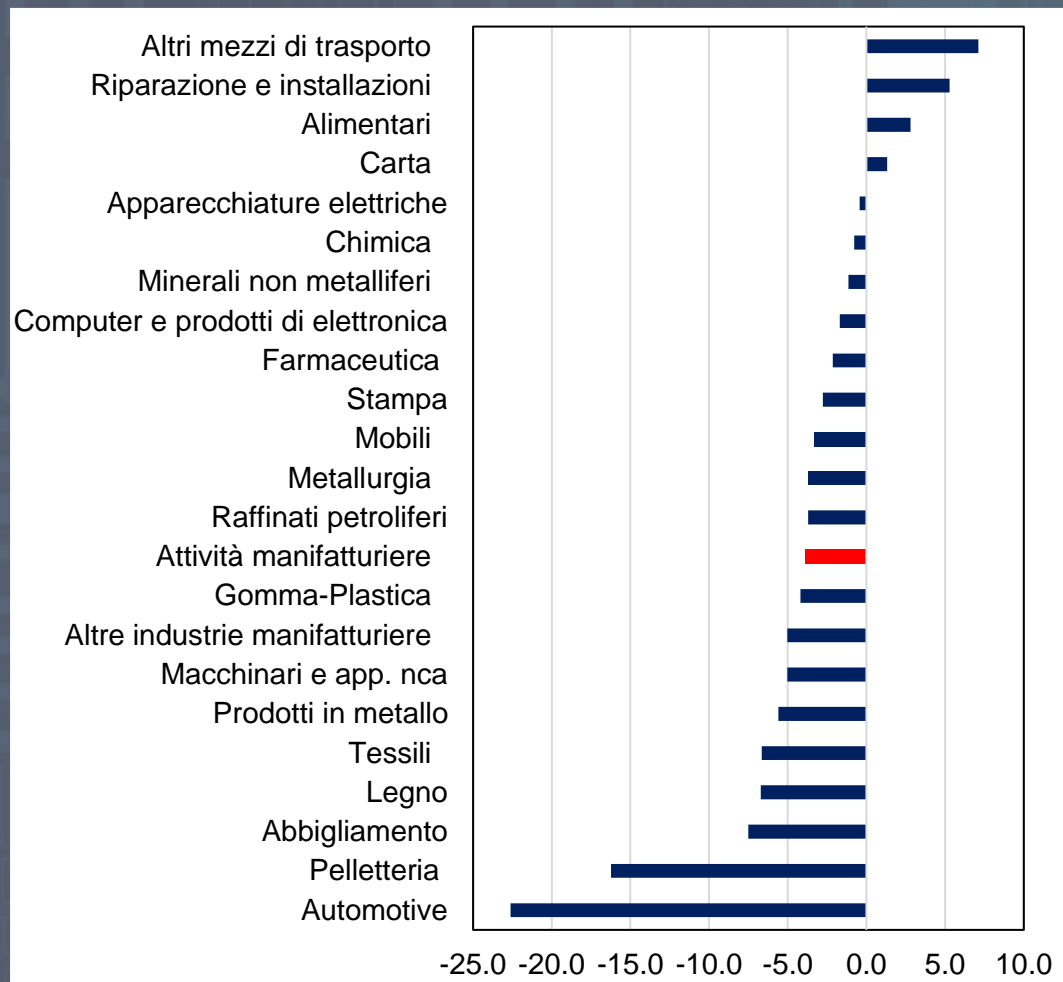
Industria in difficoltà: produzione per 7 trimestri consecutivi in calo, fino al 4°-24; -0,7% il VA nel 2024.

Fattori negativi: debolezza Europa e domanda; preferenza delle famiglie per i servizi vs beni; costo energia alto; crisi Germania; crisi settori auto, moda, metallurgia.

Servizi unico supporto alla crescita: +0,6% il VA nel 2024, grazie al turismo (boom fino all'estate, poi frenata).



(Italia, var. %, anno 2024 su 2023)



In calo la produzione nell'industria, in modo eterogeneo tra settori

A dicembre 2024, produzione industriale -7,1% tendenziale su dicembre 2023.

Nel 2024, produzione manifattura: -3,7% (dopo un -1,7% del 2023); totale industria nel 2024: -3,5%.

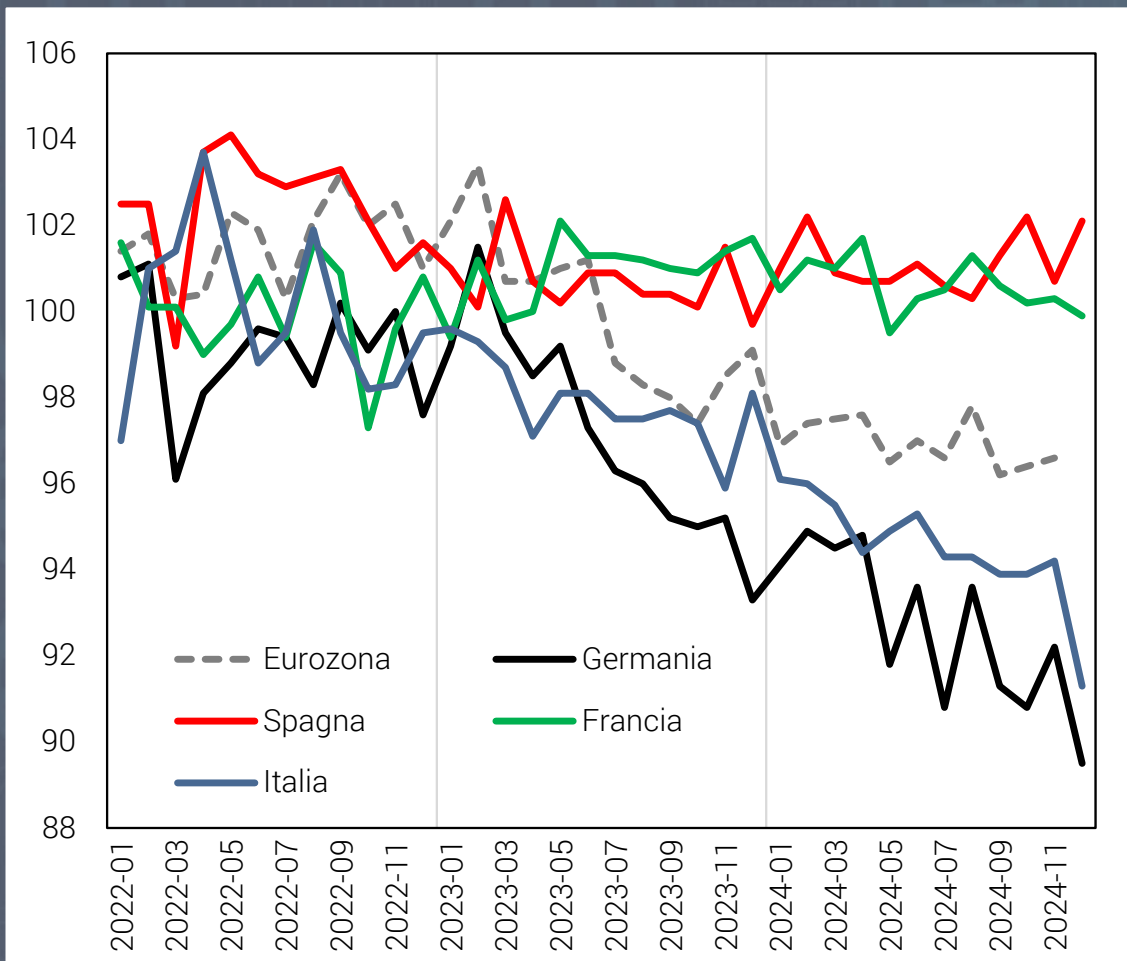
Forte eterogeneità tra settori: soffrono in particolare automotive (-22,6% annuo nel 2024), pelletteria (-16,2%), abbigliamento (-7,5%), tessile (-6,6%).

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

(Produzione in volume, dati mensili stag.,
indici 2021 = 100)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.

Eurozona: industria debole, dinamiche eterogenee tra paesi

A dicembre l'industria europea resta debole, con ampia eterogeneità tra paesi.

La Germania vede una nuova flessione nella produzione (-2,9% su novembre) e la Francia è leggermente in calo (-0,4%); in entrambi i paesi la variazione nel 4° trimestre è negativa.

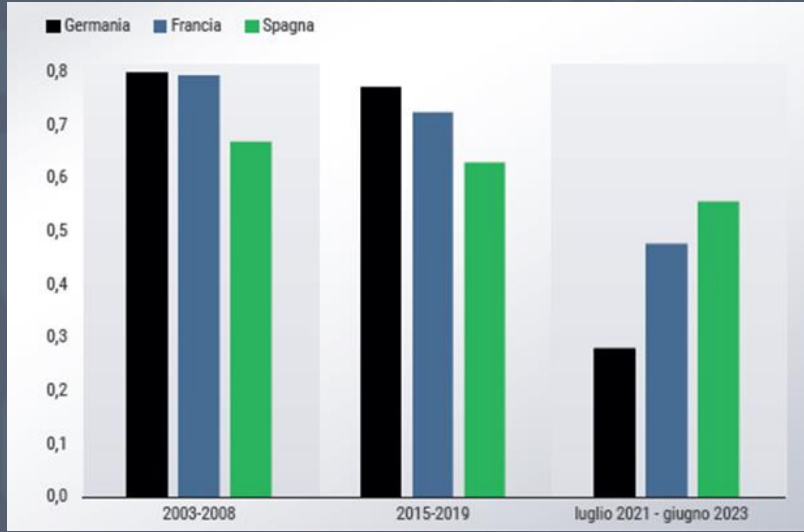
Viceversa, la Spagna recupera a dicembre (+1,4%) e resta in territorio positivo in termini trimestrali.



Germania in crisi: minori che in passato gli impatti sull'economia italiana

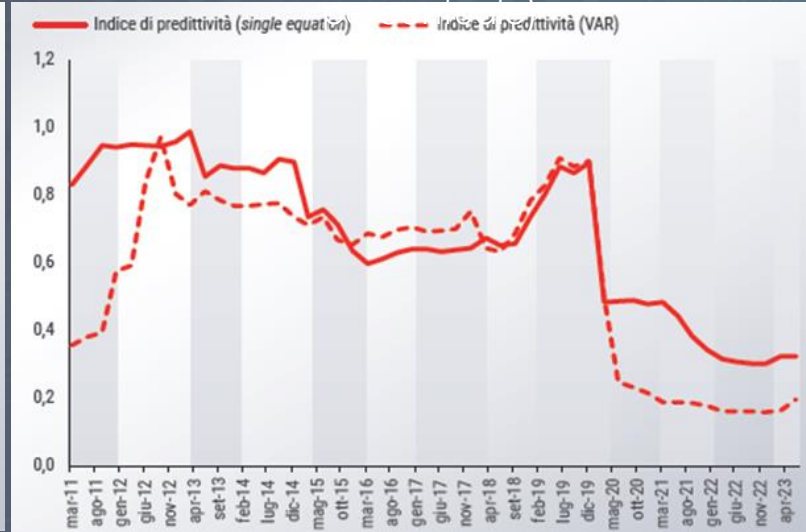
Export italiano meno correlato con il manif. tedesco

(Manifattura, correlazione tra export italiano e produzione nei principali partner Eurozona)



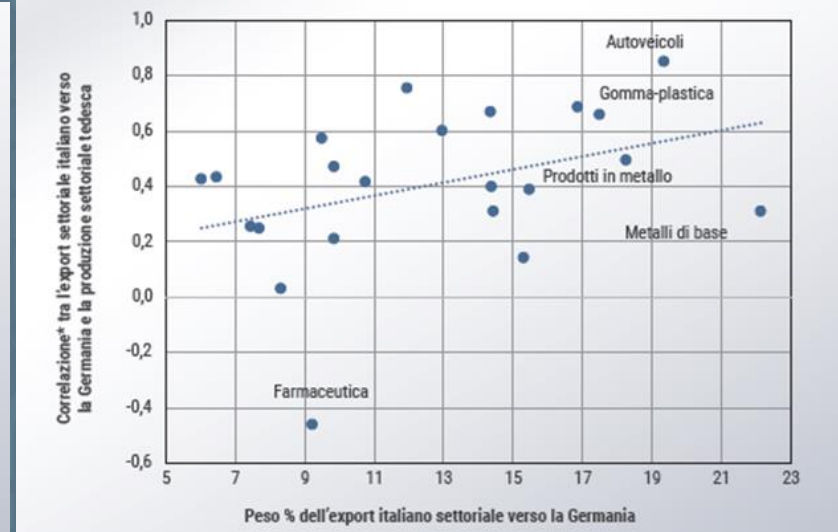
Predittività della produzione tedesca sull'export italiano

(Indice = 1/errore quadratico medio)



Autoveicoli molto connessi alla Germania

(Corr. negli ultimi 2 anni: metà 2021-metà 2023)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

La mini-recessione tedesca sta avendo effetti più moderati sull'Italia, rispetto al passato, perché le due economie sono un po' meno sincronizzate, anche se ancora molto interconnesse.

Germania:

1. Produzione manifatturiera in forte flessione nel 2024 (-4,8%);
2. PIL -0,2% nel 2024.



Il crollo dell'*automotive*

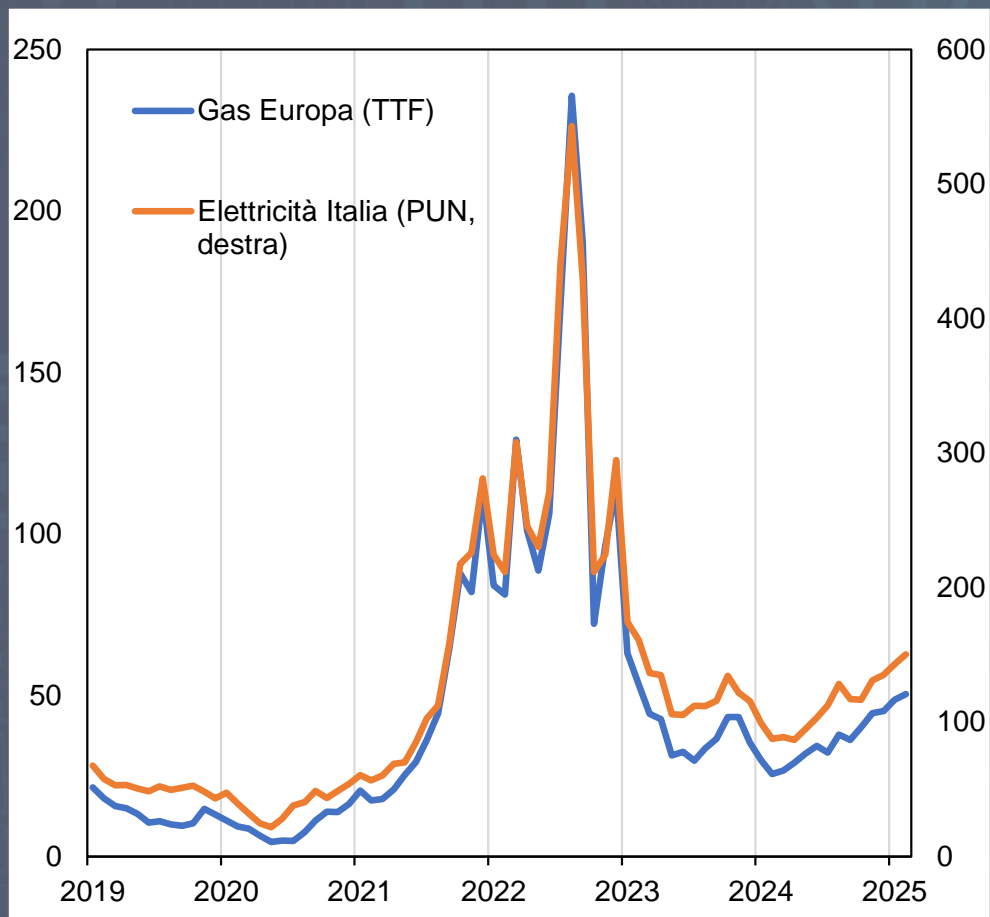
- Settore auto core (ateco 29): **13%** del fatturato manifatturiero europeo. Il **6,3%** della produzione manifatturiera italiana.
- Includendo i vari pezzi dell'indotto (prodotti in metallo, gomma-plastica, vetro, macchinari, ma anche il commercio), il peso dell'*automotive* sale molto.
- Produzione *automotive* in Italia: **-36,6%** tendenziale a dicembre 2024 (di **cui -43,4% gli autoveicoli**).
- Immatricolazioni di auto in Italia, invece, **-0,8%** nel 2024.

Molte ragioni per il crollo

- Cambiamenti dei comportamenti (domanda), es. giovani, car-sharing.
- Elevati prezzi auto (rincari materie prime e semilavorati; aumento dimensioni e tecnologia a bordo; auto elettriche-ibride).
- Incertezza regolamentare su nuove motorizzazioni (multe, 2035).
- Crescita capacità produttiva Cina.
- Scarso supporto pubblico in Italia.



(Medie mensili, euro per megawattora)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv, GME.

Prezzo del gas quasi raddoppiato, elettricità troppo cara

TTF a febbraio 25 è salito a 50 euro/mwh in media (da 28 a feb-24), picco daily a 59.

Il rincaro è alimentato da guerra Ucraina-Russia (chiusura gasdotto per l'Europa).

Il rincaro del gas fa salire il prezzo dell'elettricità: in Italia PUN a febbraio a 150 euro/mwh, da 88 a feb-24.

Elettricità italiana sempre più cara che in Germania (128 a febbraio), Francia (123), Spagna (108).





CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Grazie